



# Provincia di Benevento

## ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 11 SETTEMBRE 2002

**Oggetto: COMUNICAZIONE.-**

L'anno duemiladue addì UNDICI del mese di SETTEMBRE alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 26239 del 03.09.2002 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

e dai seguenti Consiglieri:

1) AGOSTINELLI	Donato	13) FELEPPA	Michele
2) BORRILLO	Ugo	14) FURNO	Romeo
3) BOSCO	Egidio	15) GITTO	Vincenzo
4) BOZZI	Giovanni Angelo Mosé	16) LAVORGNA	Antimo
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) LOMBARDI	Paolo F.G.
6) CENICCOLA	Amedeo	18) LUCIANO	Antonio
7) COLETTA	Antonio	19) MASTROCINQUE	Giovanni
8) D'AMBROSIO	Mario Carmine	20) MENEHELLA	Giovanni
9) DAMIANO	Nicola	21) MOLINARO	Giovanni
10) DE GENNARO	Giovanni	22) PETRUCCIANO	Fernando
11) DE LIBERO	Emmanuele	23) PRINCIPE	Claudio
12) DI CERBO	Clemente	24) TESTA	Cosimo

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Rag. Giovanni MASTROCINQUE**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 21 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri: 8-16-23

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori BORRELLI - LAMPARELLI

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

in merito alla notizia delle proprie dimissioni annunciate dalla stampa, chiarisce la sua posizione, specificando che nella lettera scritta al Presidente della Giunta, non vi è alcuna implicazione di natura politica, ma solo emotiva e di forte preoccupazione per i ritardi nell'organizzazione della visita del Presidente CIAMPI a Benevento, per il cinquantenario della prima elezione diretta da parte del popolo, dei rappresentanti in seno all'assemblea provinciale, riferendo testualmente:

“”Signori Consiglieri, è mio dovere informarVi sugli ultimi sviluppi della visita del presidente della Repubblica CARLO AZEGLIO CIAMPI. Ieri pomeriggio, 10 settembre, avendo avuto contezza che la Giunta non aveva ancora assunto un provvedimento relativo all'organizzazione dell'avvenimento, sono stato preso da un forte turbamento per i motivi che tutti voi potrete facilmente comprendere. Ho dunque scritto un lettera al Presidente della provincia On.le Carmine Nardone per manifestargli questo mio stato d'animo. Il Presidente mi ha immediatamente ricevuto ed insieme abbiamo discusso sulle problematiche di ordine logistico ed organizzativo connesse all'atteso evento. Più tardi, io ed il presidente On.le Nardone abbiamo avuto un lungo ed intenso colloquio di lavoro con il Prefetto di Benevento Dott.CIRO CARLO LOMASTRO presso il Palazzo del Governo e, successivamente, abbiamo effettuato con lui, fino alle prime ore della sera, sopralluoghi in città proprio per verificare quale fosse la sede più idonea per l'accoglienza dell'illustre ospite della nostra Provincia. Posso dire che io ed il presidente della provincia On.le Nardone, con la piena collaborazione del Prefetto Dott.LOMASTRO, stiamo lavorando perchè l'avvenimento del 1° ottobre sia degnamente organizzato al fine di tenere alto il prestigio della istituzione che tutti noi rappresentiamo. Debbo precisare che la complessità dell'organizzazione che abbiamo ipotizzato, in relazione all'avvenimento che intendiamo celebrare, e cioè il cinquantenario della prima elezione diretta da parte del popolo dei rappresentanti in seno a questa Assemblea, comporta non pochi problemi organizzativi e di sicurezza. Come tutti voi potete facilmente comprendere ci troviamo a vivere una situazione internazionale molto delicata e questo acuisce le difficoltà di chi deve organizzare l'evento. Mi sento, comunque, molto rasserenato dalle assicurazioni avute ieri pomeriggio sia dal Presidente On.le NARDONE che dal Prefetto Dott.LOMASTRO e sono certo che la giornata del 1° ottobre rappresenterà una tappa nel definitivo rilancio dell'istituzione provinciale, nonchè di rafforzamento dei sentimenti di unità nazionale che animano il nostro popolo e che trovano nel Presidente CIAMPI un vero e proprio baluardo. Il 1° ottobre, il Consiglio Provinciale, nella sua interezza e senza alcuna distinzione di schieramenti politici, vivrà, in un clima di forte concertazione e responsabilità uno dei momenti più alti della sua storia””””.

Sulla dichiarazione, si apre un ampio dibattito con l'intervento dei Consiglieri “DE LIBERO-DE GENNARO-FELEPPA-CAPOCEFOLO-MOLINARO-AGOSTINELLI e CENICCOLA il quale tra l'altro comunica l'adesione all'Unità Socialista.

Si dà atto che è entrato in sala il Consigliere LAVORGNA per cui i Consiglieri presenti sono 22.

**Verbale letto e sottoscritto**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
F.to come all'originale

N. 589

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

**BENEVENTO**

IL MESSO

12 SET 2002

**IL SEGRETARIO GENERALE**

IL SEGRETARIO GENERALE  
*(Dott. Gianclaudio IANNELLA)*

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

12 SET 2002

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 1 OTT, 2002

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 1 OTT, 2002

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 1 OTT, 2002

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 1 OTT, 2002

**IL SEGRETARIO GENERALE**

IL SEGRETARIO GENERALE  
*(Dott. Gianclaudio IANNELLA)*

CONSIGLIO PROVINCIALE 11 SETTEMBRE 2002  
 "Rocca dei Rettori" - Aula consiliare

Presidente Assemblea dr. Giovanni MASTROCINQUE  
 Prego, Segretario, possiamo procedere all'appello.

Segretario Generale dott. Gianclaudio IANNELLA

Grazie presidente. Donato AGOSTINELLI, presente; Ugo BORRILLO, presente; Egidio BOSCO, presente; Giovanni BOZZI, presente; Spartaco CAPOCEFALO, presente; Amedeo CENICCOLA, presente; Antonio COLETTA, presente; Mario D'AMBROSIO, assente; Nicola DAMIANO, presente; Giovanni DE GENNARO, presente; Emmanuele DE LIBERO, presente; Clemente DI CERBO, presente; Michele FELEPPA, presente; Romeo FURNO, presente; Vincenzo GITTO, presente; Antimo LAVORGNA, assente; Paolo LOMBARDI, presente; Antonio LUCIANO, presente; Giovanni MASTROCINQUE, presente; Giovanni MENECHHELLA, presente; Giovanni MOLINARO, presente; Fernando PETRUCCIANO, presente; Claudio PRINCIPE, assente; Cosimo TESTA, presente. 3 assenti e 22 i presenti.

PRESIDENTE

Con 22 presenti, e 3 assenti, il Consiglio provinciale è aperto ed è valido. Prima di passare all'O.d.G. volevo fare una 'comunicazione': "Signori consiglieri, il Consiglio provinciale di Benevento...

*... lettura integrale del documento della Presidenza,  
 "ad un anno dall'11 settembre negli USA",  
 agli atti del Consiglio...*

Signori consiglieri vi prego, dunque, di osservare un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime dell'11 settembre e pregare per la Pace nel mondo.

*... Minuto di raccoglimento dell'Assemblea...*

Grazie. Era doveroso fare questa ricorrenza dell'11 settembre, ma per la verità, io prima d'iniziare il Consiglio provinciale, voi avete letto stamattina sulla stampa qualche notizia che io intendo chiarire: a tutti i consiglieri, al presidente. È mio dovere informarvi sugli sviluppi della visita del presidente della Repubblica a Benevento. Ieri pomeriggio, 10 settembre, avendo avuto contezza che non ancora era partita la macchina organizzativa, per la verità, sono rimasto molto turbato: ho dunque scritto una lettera al Presidente dove manifestavo questo mio stato d'animo, perché ritengo che a venti giorni dalla visita del presidente Ciampi stavamo ancora... Ma il Presidente Nardone mi ha immediatamente ricevuto, ed insieme, abbiamo discusso sulle problematiche di ordine logistico ed organizzativo connesse all'atteso evento. Più tardi, in serata, insieme al presidente Nardone abbiamo avuto un lungo ed intenso colloquio col prefetto di Benevento, il dott. Ciro Lomastro, presso il Palazzo del Governo; e successivamente, insieme a lui abbiamo visitato i luoghi e la villa d'Agostino, fino a tarda serata.



Posso dire che io ed il presidente della Provincia, onorevole Nardone, con la piena collaborazione del prefetto Lomastro, stiamo lavorando affinché l'avvenimento del primo ottobre (ma probabilmente sarà il 2 ottobre: quindi c'è anche questa incertezza) sia degnamente organizzato al fine di tenere alto il prestigio della Istituzione che tutti noi rappresentiamo. Debbo precisare, comunque, che la complessità della organizzazione che abbiamo ipotizzato in relazione all'avvenimento che intendiamo celebrare - e cioè il "cinquantenario della prima edizione diretta da parte del popolo dei rappresentanti in sino a questa Assemblea" - comporta non pochi problemi organizzativi: come tutti voi potete immaginare e facilmente comprendere ci troviamo a vivere una situazione internazionale molto delicata, e questo, acuisce ancora di più le difficoltà. Mi sento comunque molto rasserenato, sia dalle rassicurazioni avute ieri pomeriggio dal presidente della Provincia, onorevole Nardone, che dal Prefetto Lomastro (ed assicuro anche tutti voi su questo) che la giornata del primo, o del 2 ottobre (oggi pomeriggio si decide, avremo un altro incontro con sua eccellenza il Prefetto) rappresenterà una tappa per il definitivo rilancio dell'Istituzione provinciale nonché di rafforzamento dei sentimenti di unità nazionale che anima il nostro popolo... (*incomprensibile per squillo telefonino*, ndr).

Il 1 o il 2 ottobre (ma credo che sia il 2) il Consiglio provinciale vivrà nella sua interezza, senza alcuna distinzione di schieramenti politici, un clima di forte concentrazione e responsabilità in uno dei momenti più alti della sua Storia. Voglio comunque rassicurare tutti i consiglieri provinciali che non era, il mio, un atteggiamento "politico": era solo un fatto di preoccupazione, anche perché sono un poco ansioso rispetto al fatto, che da qui a venti giorni, avremo la visita del presidente Ciampi. Questo è stato: null'altro. Avrei preferito che la cosa non uscisse sui giornali, ma è stata resa pubblica: e quindi, ho ritenuto opportuno avvertirvi, tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, su questa situazione. Ma come vi ho avvertito di questo, così pure vi assicuro che con la presenza del Prefetto, che sta coordinando, il nostro apporto - mio e del presidente Nardone con tutta l'organizzazione - faremo sicuramente "bella figura" per il 2 di ottobre. Questo volevo dire. Prego, consigliere De Libero.

Cons. Emmanuele DE LIBERO – *Alleanza Nazionale*

Io sinceramente questa mattina, svegliandomi, e ascoltando delle notizie su una emittente locale, non pensavo assolutamente che si trattasse di "incomprensioni circa la organizzazione della visita del presidente Ciampi a Benevento": ma pensavo si trattasse una crisi più propriamente politica, atteso quello che sta succedendo anche in Regione Campania laddove il gruppo politico di cui fa parte il presidente Mastrocinque ha aperto una "crisi politica" alla Regione Campania. E pensavo che quello che stava accadendo in Provincia di Benevento, fra l'altro supportato anche da un titolo di un quotidiano, laddove si legge: "Provincia di Benevento: è crisi", le parole che testé ci ha comunicato il presidente Mastrocinque, ci hanno lasciati un poco sbigottiti perché effettivamente pensavamo che si trattasse di una vicenda propriamente "politica": e non di una vicenda che attenesse scrupolosamente alla organizzazione della visita istituzionale del presidente Ciampi.



E naturalmente, nonostante la bontà delle parole e le rassicurazioni del presidente Mastrocinque, comunque non ci convincono che si sia trattato soltanto di un "fatto organizzativo", ma riteniamo, viceversa, che si tratti di un fatto più propriamente politico: atteso che, questa Amministrazione provinciale, sta attraversando da tempo una crisi già dalle dimissioni dell'assessore Mazzarelli, e che comunque ancora non è stata chiusa allorché noi oggi, a distanza di quattro mesi circa, ancora non abbiamo visto che il presidente Nardone ha nominato il sostituto dell'assessore Mazzarelli. E sappiamo, non devo essere io qui a ricordare tutto quello che era successo tra i diversi Gruppi della maggioranza, che rivendicano una "maggiore visibilità" (questo termine molto di moda) in sostituzione dell'assessore Mazzarelli. Per cui, il presidente Mastrocinque oggi ci viene a dire che si è trattato "soltanto di una questione organizzativa": ma noi, non ne siamo assolutamente convinti in quanto riteniamo che questo non possa essere altro che l'epilogo di una vicenda di 'crisi politica' che da tempo sta caratterizzando l'Amministrazione Nardone. Per cui, oltre ad essere preoccupati che la macchina organizzativa per la visita del presidente Ciampi speriamo sia messa veramente a puntino, perché tra l'altro rischiamo anche di fare una brutta figura dal punto di vista istituzionale, comunque noi ancora oggi non siamo convinti che le sue dimissioni - diciamo presentate, non accettate, ritirate: non lo sappiamo - non possono assolutamente essere considerate soltanto una scusa per la visita del presidente Ciampi. Per cui, io ritengo che forse lei presidente Mastrocinque debba effettivamente anche venire a dare notizie 'certe' in questa sede su quelle che sono questioni del tutto politiche.

PRESIDENTE

Io vorrei solo dare un chiarimento al consigliere De Libero: e cioè che voi dovete credere a quello che vi dice il diretto interessato; e non quello che leggete sui giornali. Io vi posso assicurare che il motivo...

Cons. DE LIBERO

Ma ci sono delle premesse...

PRESIDENTE

E perciò mi ha dato fastidio: anche per questo. Ma dico: la verità è solo quella. Non ce ne sono altre, e non sono di natura politica: altrimenti, dovevano dimettersi gli assessori. E non il presidente del Consiglio. Si tratta solo ed esclusivamente di questa situazione: e vi assicuro, che la macchina è partita e che si sta operando; anche oggi pomeriggio, insieme al presidente della Provincia e al Prefetto faremo un altro incontro. Ma preferirei non fare un dibattito su questo... quello che ho detto, è la verità.

Cons. G. MOLINARO

Io vorrei sentire cosa dice, su questo, il capogruppo dell'Udeur; Furno.



PRESIDENTE

Ma non c'entra su questo. Se si fosse trattato di questo, l'avrei detto con molta serenità: e stamattina, non stavo qua. Comunque, prego De Gennaro.

Cons. Giovanni DE GENNARO – *Capogruppo PPI*

Io per la verità non volevo intervenire su questo, ed apprezzo che il presidente del Consiglio abbia comunque dato dei chiarimenti; volevo intervenire sulla prima lettura del documento letto da te al Consiglio provinciale, in merito alla solidarietà che abbiamo espresso oggi - come Consiglio provinciale, tramite le tue parole - all'evento di terrorismo del 11 settembre: e quindi al ricordo di quanto è accaduto per la prima volta nella storia rispetto ad una brutalità mai vista prima. E conoscendoti, credo ti debba dare atto... non lo hai detto credo per sensibilità, che la "convocazione" del Consiglio provinciale nella giornata di oggi, 11 settembre, probabilmente, non è casuale: ma dovuta proprio ad una commemorazione che questa Istituzione voleva oggi fare a questa giornata. Per cui, credo che noi non possiamo fare altro che associarci a questo tuo garbo, a questo stile che probabilmente hai voluto dare a questo Consiglio provinciale.

Ma io vorrei dire un'altra cosa, al di là di quelli che possono essere i ragionamenti di carattere "politico", che pure competono a questa Assise, a questo Consiglio provinciale: io credo che forse ognuno di noi, all'interno dei propri Gruppi politici, deve fare una riflessione su quanto accade nei comportamenti politici. A questa Amministrazione credo bisogna dargli atto di una cosa: che ha un alto senso delle istituzioni, un alto senso del dovere rispetto a quella che è la simbologia del Governo (o dell'ex Stato, se è così corretto dire). È la prima volta che c'è una sensibilità, da parte della Provincia di Benevento, di invitare il Capo dello Stato: per cui, credo che questo vada sicuramente riconosciuto a quest'Amministrazione, a chi la interpreta, all'Esecutivo, al presidente della Provincia e soprattutto al presidente del Consiglio provinciale che sa assolvere e vuole assolvere, in modo certo e forte, quello che è l'alto senso delle Istituzioni, ed in particolare della Provincia di Benevento, per nobilitarla soprattutto rispetto ad una immagine esterna.

La riflessione politica, credo che non vada posta in questi termini. Voglio dire: credo che forse abbiamo, rispetto alle dimissioni dell'assessore, esempi anche a livello nazionale: sono mesi... e questo non per alimentarla la discussione, ma credo che vada sottolineato che sono mesi, che a livello nazionale, non viene sostituito il ministro degli Esteri. Credo che sia cosa di questi giorni: "crisi istituzionale nella città di Benevento", che è sicuramente la città capoluogo, ma non tocca a noi credo riflettere su questo. Probabilmente, è il gioco democratico, che nella dialettica esiste anche all'interno dei partiti e all'interno della maggioranza. Per cui, la solidarietà piena alla tua persona, e conoscendoti, sicuramente voglio pensare che sia stato un difetto di stampa: e soprattutto riconoscierti che sei "ansioso" rispetto alle preoccupazioni: nel silenzio hai probabilmente fatto un gesto che sicuramente non voleva essere di 'sfiducia' rispetto alla organizzazione politica, al presidente, all'esecutivo - e chiaramente alla maggioranza che lo sostiene - e alla minoranza che credo che tu anche rappresenti.



PRESIDENTE

Grazie consigliere De Gennaro e credo che...

Cons. FELEPPA

Presidente, brevemente.

PRESIDENTE

Ma non credo sia opportuno aprire ora un dibattito.

Cons. FELEPPA

Io non volevo intervenire, ma purtroppo intervenite tutti: come faccio a non parlare quando sento dire delle cose... Vuoi vedere che alla fine sono solo io a non poter parlare?

PRESIDENTE

No, prego.

Cons. Michele FELEPPA – *Capogruppo Forza Italia*

Io mi sarei accontentato della lettura del comunicato del Presidente, di quelle spiegazioni; però, visto che hai dato la possibilità di parlare - secondo me sbagliando te, perché non dovevi dare la possibilità di parlare - io almeno trenta secondi, un minuto, voglio intervenire. Per abitudine, io non cerco mai di capire cose che 'ufficialmente' non esistono: esistono nelle segrete stanze del potere, ma a me non interessa questo. Mi interessa valutare le cose, però: se questo atto preannunciato di dimissioni (che a quanto mi pare di aver capito non ci sono state) è servito soltanto ad innescare un meccanismo organizzativo che riguarda l'intero consesso provinciale, a me sta bene. Voglio dire: se è servito a quello, e se questo è avvenuto, va bene così, lo accetto come tale; può darsi che, la tua, sia stata una manovra intelligente in un senso anche di autoprotezione, e di autotutela, visto che tu sei stato - insieme al presidente Nardone - uno di quelli che ha voluto fortemente la visita del presidente Ciampi (correggimi se sbaglio: è così o no?).

PRESIDENTE

Sì, è così.

Cons. Michele FELEPPA

Secondo. Però noto un fatto, e questo lo devo dire, perché poi non vorrei che la responsabilità - come sempre - cadesse sui responsabili di Forza Italia: come se noi volessimo, a tutti i costi, vietare qualche cosa di straordinario che voi, invece, vi accingete... o avreste dovuto accingervi, a fare. Noi non abbiamo ritenuto un evento straordinario ed importante il Consiglio provinciale in Canada, per una serie di motivazioni che abbiamo espresso nella riunione: e che qui non voglio ripetere; però, mi sembrava di aver compreso, di aver capito, che anche il presidente del Consiglio aveva delle 'perplexità' sulla celebrazione del Consiglio provinciale in Canada: e quindi, voglio dire, non siamo stati gli unici. Abbiamo discusso, con serenità, su questo punto e abbiamo discusso soprattutto sulla opportunità, o meno, per il periodo in cui veniva ad accadere.





E visto anche che è un progetto importante quello che sta per essere avviato, e che noi condividiamo pienamente, ma non c'è – sostanzialmente, veramente - qualche cosa che può giustificare, in maniera forte, questa cosa. Ci sono una serie di iniziative validissime, ma io credo che il prossimo Consiglio provinciale (mi auguro che sarà il presidente Nardone, se ce la farà) potrà avviare, nei prossimi cinque anni, una strategia molto più significativa: e credo che sarebbe anche giustificato un Consiglio provinciale che, all'inizio di legislatura, in Canada o anche in altre nazioni (perché poi, a questo punto, sanniti ce ne sono dappertutto: basta ricordare l'Australia, dove ce ne sono tantissimi). E questo, sia chiaro, perché noi abbiamo espresso solo delle perplessità, delle quali siamo convinti: e quindi abbiamo detto sì alla delegazione, ma no al Consiglio provinciale.

Per quanto riguarda poi le posizioni “politiche” che si sono dette, io ho sentito solo cumuli di cose a volte anche irreali: adesso che c'entra il Comune di Benevento in tutto questo? Non c'è nessuna “crisi” al Comune di Benevento: è accaduto solo un fatto semplicissimo, e cioè che il partito di appartenenza di un assessore ha chiesto, al proprio assessore, di farsi da parte per nominare un altro assessore dello stesso partito. A noi non sembra nessuna crisi. Sembra, invece, un modo e una procedura corretta che riguarda un partito: non c'è alcuna crisi. E non ha nulla a che vedere con quanto sta accadendo alla Provincia e non ha nulla a che vedere con quanto sta accadendo a livello governativo, dove il presidente Berlusconi ha detto che “indicherà il nome”, e lo indicherà nel momento più opportuno.

Io non voglio fare polemica, ma a livello provinciale c'è tutto un'altra situazione: dove l'Udeur ha posto un veto, preciso, sull'assessore; dove ha detto: “non si deve nominare”. E se - invece - il presidente dovesse nominare l'assessore “deve essere un assessore dell'Udeur”. Allora, o siete uomini-struzzo e mettete la testa sotto la terra... ma noi non vogliamo fare polemiche inutili, tant'è che io consiglierai personalmente, come capogruppo di Forza Italia, al presidente Nardone, di “non nominarlo, a questo punto”: e proprio nel suo interesse. Quindi: perché si mostra questa assoluta (veramente) incapacità di raziocinio politico? E allora non posso tollerare, caro presidente del Consiglio, queste accuse infondate, queste accuse che secondo me fanno parte soltanto di una scarsa conoscenza di quello che sta accadendo nel gruppo di maggioranza: i capigruppo di maggioranza, facessero meglio il proprio lavoro, perché non sanno nemmeno quello che succede all'interno del gruppo. Questa è la vera verità, se proprio vogliamo dirla: e la diciamo con serenità, senza litigare, senza attaccare e anche terminando di parlare, perché stamattina sono venuto qua con l'idea di stare sereno.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Capocefalo.

Cons. Spartaco CAPOCEFALO

Io volevo solo dire che se uno non riesce a dialogare con la stampa, è un fatto errato, specie in questo momento in cui deve venire il presidente della Repubblica.



Questa notizia, sicuramente arriverà anche al Presidente: e noi non faremo certamente una bella figura. Allora sarebbe stato opportuno che il presidente Mastrocinque, chiamava il presidente Nardone e gli diceva: "Dobbiamo accelerare i tempi della organizzazione". Invece, parlare ai giornali di queste cose, è una cosa che non depone bene sull'immagine della Provincia. Io solo questo volevo dire.

Cons. FELEPPA

Bisogna scoprire la talpa, a questo punto.

Cons. LUCIANO

Potrebbe essere eccessiva anche la posizione del presidente.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Ceniccola.

Cons. Amedeo CENICCOLA

Personalmente, non sono stato mai affascinato dall'arte della dietrologia: e quindi non voglio minimamente disperdermi nell'inseguire la motivazione che può avere in qualche modo ispirato l'iniziativa avviata dal presidente del Consiglio; naturalmente, io so che il titolo di un articolo, attiene alla responsabilità dell'articolista: e non è, in alcun modo, un titolo di un articolo eventualmente né legato, né in alcun modo riconducibile a quello che è il corpo dell'articolo stesso. Quindi, se l'articolista nella sua funzione proprio di articolista, ha inteso creare il caso: appartiene alla sua responsabilità, e non tocca, non mette, non crea alcun tipo di allarme né tanto meno, o in qualche maniera, offuscare l'immagine della Provincia nei confronti della Presidenza della Repubblica, e quant'altro.

Io credo, mi sembra che ci si voglia - come dire? - *in un bicchiere d'acqua, creare la tempesta* e immotivatamente imbarcarsi in analisi dietrologiche che non ci portano lontano. A me, però, preme innanzitutto dire che dispiace - con franchezza - se viene a cadere l'idea di quel Consiglio provinciale in terra canadese: dispiace se questa idea viene a cadere, perché non è - come poc'anzi qualcuno ricordava - un evento da poterlo eventualmente 'rinviare ad altra data', affidare ad un nuovo Consiglio provinciale perché poi le condizioni sarebbero diverse rispetto alla fine della consiliatura. A me sembrava capire (e il presidente Nardone vorrei che eventualmente mi correggesse se sbaglio) che l'evento è innanzitutto legato non solo all'avvio di questa interlocuzione, e rapporti, avviati in occasione della visita che c'è stata lo scorso mese del presidente Nardone con il consigliere Agostinelli in terra canadese, ma la particolarità - al di là di quegli incontri, avvii e contatti - era legata a questo gran galà che eventualmente era caratterizzato dal Sannio come punto di riferimento eccezionale, come caratterizzazione. Mi sembra essere stato un qualcosa che si è aggiunto a prescindere dalla nostra volontà, e che ci si ritrova oggi nella condizione di meglio caratterizzarlo con questa rappresentanza istituzionale, stante questo più importante momento diciamo di quello che è l'incontro dell'imprenditoria canadese focalizzato sulla terra che noi oggi istituzionalmente rappresentiamo.



Quindi questa coincidenza che si era venuta a determinare, tra l'avvio di quei rapporti e questa manifestazione annuale (ma che è la più prestigiosa in terra canadese) focalizzata sulla terra sannita, avrebbe dato senso e, a mio parere, anche giuste motivazioni: e non certo farla diventare una "farsa" l'eventuale celebrazione del Consiglio provinciale in quella terra, data appunto la specificità di questo evento caratterizzato sulla terra Sannita. Quindi, personalmente ribadisco la positività della iniziativa, e vorrei che ancora per un attimo, prima che il presidente Nardone la facesse cadere, che si possa ancora divenire ed eventualmente considerarne la opportunità, o meno.

Per quanto attiene l'iniziativa del presidente Mastrocinque, beh, io credo che effettivamente le sue preoccupazioni - che ha voluto in qualche modo partecipare alla presidenza della Giunta - sono più che fondate: e più che un fatto di ansia, credo che sia riconducibile ad un alto senso delle Istituzioni, che a venti giorni dall'evento, credo che effettivamente, avendo dovuto registrare un notevole ritardo nelle procedure per meglio vivere questo evento, bene ha fatto, nelle forme che ha ritenuto più opportune, a dare una smossa a chi eventualmente era stato forse fermo... e anche complice il generale agosto: perché naturalmente, mi sembra che sia un generale che era riuscito nella storia a fermare molte, molte battaglie. Credo, quindi, sia stata una intelligente iniziativa, mi auguro che non debba diventare pretesto per analisi dietrologiche che sono sicuramente fuorvianti. E voglio concludere per annunciare al presidente che io, da oggi, non mi riconosco più nel gruppo "Alleanza Reformista" e dorò vita ad un nuovo gruppo, che si chiama "Unità Socialista".

PRESIDENTE

Grazie consigliere Ceniccola, e chiede d'intervenire il consigliere Molinaro: brevissimo.

Cons. Giovanni MOLINARO - CDU

A me preme comunque evidenziare un aspetto, che sottende un poco a tutto quello che noi abbiamo registrato in questi giorni, ma che un po' è un problema di tutte le Assemblee, i rapporti tra le Assemblee consiliari e i Presidenti. Si è passati, da un leader decisionista, con la nuova norma, ad un leader di assemblaggio. È chiaro che oggi, diciamo la verità presidente, oggi i presidenti eletti dal popolo direttamente, molto spesso, dimenticano quelli che sono i Consigli, gli assessori: lo fa il presidente, lo fa il sindaco. È nelle cose. Si ha quasi questa folgorazione di essere investiti da Dio (dalla gente, e quindi da Dio per chi ha una visione cristiana, chiaramente dall'etica laica per chi ha una visione non cristiana). Questo è il vero motivo, diciamo la verità. Perché io scherzando, quando il presidente della Giunta tornava dal Canada e poneva un problema di questo Consiglio - di questa vetrina in Canada -, abbinando poi questo gruppo di canadesi alla venuta del presidente della Repubblica (i presenti rammentano) il presidente Mastrocinque non ha condiviso e l'Udeur ha preso subito una posizione: io stesso, feci subito una battuta dicendo che l'Udeur non condanna la proposta Nardone".



Infatti, se guardiamo oggi la proposta Nardone di andare in Canada e tutta quella idea, viene meno. È chiaro che allora si è verificato, ed è giusto nella dialettica interna, un confronto; la proposta forse non era stata verificata prima, è stata lanciata: voglio dire, sono quegli assestamenti della maggioranza che noi possiamo concepire. Però, da qua a divenire ad una valutazione generale, noi non possiamo non farla. Perché per quanto ci riguarda, noi come opposizione non possiamo stare qua a guardare che l'Udeur cerchi di recuperare rispetto al "decisionismo" (tra virgolette) esasperato del presidente Nardone, una sua posizione a danno di un Consiglio che non funziona, oppure che la maggioranza deve essere supportata da un voto della opposizione, costantemente. E noi da questo punto di vista ci vorremmo sentire un poco tutti meno burattini e un poco più considerati, perché obiettivamente per quanto ci riguarda noi abbiamo ritenuto opportuno l'idea del Canada, come riteniamo opportuno che il Presidente Ciampi arrivi in Benevento con il massimo coinvolgimento di tutte le istituzioni, soprattutto del territorio che mostra le sue perplessità al presidente della Repubblica.

Due eventi importanti che vedo, invece, che vengono sminuiti un poco da quegli asti, da quelle discrasie che esistono per una visione un poco troppo decisionista che non risente del momento delle assemblee: e quindi, chiaramente, il presidente Mastrocinque che era presente all'assemblea della maggioranza, e non certo come dice Feleppa "i capigruppo", perché io non a caso, avevo chiamato Romeo (Furno, ndr): ma non mi ha risposto; l'intervento del capogruppo popolare, si vede, e non penso che si può liquidare un presidente del Consiglio usando un poco la metafora del medico: "Ti do un tranquillante...", ma ben altro. Mastrocinque ha una visione politica molto più attenta della nostra che certamente non ha bisogno di tranquillanti: forse di tranquillanti ne abbiamo bisogno noi, che rispetto alle questioni le affrontiamo con molta superficialità.

Il momento di Mastrocinque, la posizione sua, è una posizione che ha una sua profondità, una sua visione politica che noi condividiamo: perché ognuno di noi, quando c'è una ragione forte, è bene che la evidenzi. E il presidente Nardone ha una sua ragione forte, però siamo anche in campagna elettorale, diciamo la verità, ormai questa consiliatura è finita, si voterà l'anno prossimo, è chiaro che ci sono degli assestamenti: io non volevo parlare presidente Mastrocinque, presidente della Giunta, entrambi sapete il rispetto che ho per le Istituzioni - e anche per entrambi - però rispetto alle cose che sono venute fuori, una riflessione più attenta quantomeno bisogna farla. Ecco, io oserei dire che se la opposizione ha avuto il coraggio di non porre il problema - come ha detto Feleppa e De Libero - dell'assessorato, se noi non poniamo nessun problema, garantiamo il numero legale, andiamo avanti cercando di dare un contributo costruttivo, andiamo avanti così. Però, non vogliamo che poi tra i bisticci e le vostre discrasie, alla fine dobbiamo apparire quasi come quelli che non hanno nemmeno il coraggio. Ecco: fare noi come gli struzzi, con la testa sotto la sabbia! Questo non ce lo possiamo permettere, ed ecco perché l'invito - e concludo - ad essere veramente attori; nel senso che se l'Udeur non condivide Nardone, e quindi il centro sinistra si stacca - così pone un problema serio, un problema "politico"



Chiaramente questo non significa che dobbiamo cadere domani, andiamo a fine consiliatura perché il mandato bisogna rispettato, ma ci andiamo con visioni diverse di schieramenti: con uno schieramento di centro, uno schieramento di destra ed uno di sinistra. Viceversa, se tutto questo non c'è, e c'è una maggioranza solida su Nardone o su un gruppo che guiderà questo centrosinistra, ben "non vengano" questi episodi.

PRESIDENTE

Agostinelli, brevemente.

Cons. DonatO AGOSTINELLI - *Udeur*

Io sarò telegrafico, solo per precisare a Molinaro che l'Udeur, quello che abbiamo organizzato con il presidente Nardone in Canada, lo condivide al cento per cento. Anzi, sarò io ad allontanarmi se questo non sarà rispettato: questo per tranquillizzare e tranquillizzare tutti quanti. Non esiste, perché il gruppo Udeur condivide il programma del presidente. Noi siamo venuti dal Canada, abbiamo illustrato il programma che abbiamo votato in Consiglio provinciale all'unanimità: non vedo queste "discrasie".

PRESIDENTE

Allora io ritengo concluso questo dibattito, volevo assicurare che non c'è stato assolutamente nulla: ed il rapporto con il presidente Nardone, continuerà ad essere quello che è sempre stato. Chiuso questo argomento, io passerei al primo: "Lettura ed approvazione verbali sedute consiliari del 26e 30.08.2002".